

La formulazione dell'ipotesi di ricerca nel Debate



<https://youtu.be/6O3vtmmpgP4>

Come attuare la selezione delle informazioni?

- ▶ Una discussione stimolante è solitamente correlata a una **quantità sterminata di saggi e articoli** sul tema, immediatamente disponibile nelle banche dati e nelle fonti online. **Un dibattente inesperto potrebbe sentirsi spaesato** nel doversi orientare in un tale ginepraio di testi, sconfinato e labirintico.
- ▶ L'obiettivo di un **coach di dibattito** è quello di **agevolare lo sviluppo**, nello studente, della padronanza **di metodi di ricerca** che contrasti la tentazione di abbandonare la ricerca, e il desiderio di conoscenza che custodisce.



Mozione e problem-solving

- ▶ Una delle caratteristiche fondamentali della **mozione** (l'affermazione a favore o contro la quale bisogna prendere posizione) nel dibattito è quella di focalizzarsi sulle questioni. La mozione formula una **risoluzione possibile, ma controversa**, di un problema complesso che può essere risolto in modi diversi e opposti.
- ▶ Affrontare una mozione significa **solleticare il proprio ingegno creativo nel problem-solving**.
- ▶ Una mozione può essere vista come un **indovinello di pensiero laterale**: un rompicapo che nasconde una soluzione fuori dagli schemi.

IL FRUTTO DELL'INGEGNO



Analisi della mozione

- ▶ È impossibile scindere nella prassi di preparazione di un dibattito la fase dell'**analisi della mozione** e della costruzione dell'argomentazione da quella della ricerca di documenti a supporto, perché la formulazione dell'ipotesi di ricerca avviene mediante l'analisi della mozione e la **costruzione dell'argomentazione**.
- ▶ **Schema di risoluzione sistematica della “mozione” articolato in step al fine di individuare un'ipotesi di ricerca.** Tale obiettivo è cruciale perché soltanto in seguito al suo conseguimento sarà possibile per lo studente impostare una rigorosa procedura di raccolta, organizzazione, analisi e valutazione delle informazioni desunte dai documenti selezionati.



Lo schema di riferimento del Debate

- ▶ Quello a fianco è un **modello** schematico e **organizzato per fasi** di una possibile strategia d'approccio alla ricerca documentale per il dibattito volta a giungere alla formulazione dell'ipotesi di ricerca.
- ▶ Brainstorming
- ▶ Interpretazioni estemporanee di citazioni
- ▶ Ricerca delle informazioni
- ▶ Dibattito "uno a uno"
- ▶ Dibattito a squadre
- ▶ Acclimatarsi al tema
- ▶ Esplorare il problema mediante i *loci argumentorum*
- ▶ Il tempo, lo spazio, i dati
- ▶ *Stakeholders, a chi giova, modalità e mezzi*
- ▶ Sviluppo della linea argomentativa e costruzione degli argomenti
- ▶ La formulazione dell'ipotesi di ricerca

Warm-up Debate - Brainstorming

L'esercizio non è finalizzato alla costruzione del dibattito vero e proprio, ma ha lo scopo di insegnare agli alunni a **pensare criticamente**:

- ▶ definizione di dibattito;
- ▶ divisione della classe in gruppi numericamente omogenei;
- ▶ assegnazione di un tema oggetto di dibattito;
- ▶ enucleazione di 3 argomenti "pro" e di 3 "contro" inerenti il tema proposto;



Warm-up Debate - Brainstorming

- ▶ discussione, guidata dal docente, finalizzata alla focalizzazione dei “punti di forza” a sostegno delle rispettive argomentazioni;
- ▶ schematizzazione alla lavagna (in una tabella a 2 colonne) e successiva illustrazione delle argomentazioni contrapposte;
- ▶ analisi del tema in oggetto attraverso la formulazione di domande (Perché l'affermazione è vera? perché è giusta o sbagliata? perché è funzionale all'argomentazione?)



Warm-up Debate

Interpretazioni estemporanee di citazioni

L'esercizio si addice a studenti che abbiano già fatto esperienza di dibattito; sviluppa le abilità di **pensiero logico e critico** e insegna le tecniche di base per **parlare in pubblico**:

- ▶ 1. redazione di cartelloni dedicati ciascuno ad ognuna delle citazioni raccolte;
- ▶ 2. espressione volontaria da parte di alcuni studenti della propria opinione sulle citazioni;
- ▶ 3. assegnazione ad ogni studente della citazione preferita, seguita da breve commento (da 1 a 2 minuti).

Warm-up Debate

Ricerca delle informazioni

L'esercizio è adatto a studenti che abbiano già acquisito una certa **abilità di sviluppo e analisi** degli argomenti del dibattito. Rispetto al precedente, offre i vantaggi conseguenti alla **conoscenza pregressa delle informazioni** desunte dalle **fonti** (articoli di giornale e stralci da testi di tipologia varia):

- ▶ 1. illustrazione dei contenuti selezionati (2 minuti);
- ▶ 2. giudizio personale motivato sui contenuti esposti, supportato da opportune citazioni dalle fonti.

Warm-up Debate

Dibattito “uno a uno”

- ▶ L'esercizio si distingue per un grado di difficoltà maggiore rispetto ai precedenti, in quanto prevede un **contraddittorio “uno a uno”** all'interno di una coppia di pari livello chiamata ad esercitare le competenze maturate fino a quel momento nell'esercizio del dibattito



Warm-up Debate

Dibattito “uno a uno”

- ▶ 1. a ciascun membro della coppia viene assegnato il ruolo “**pro**” o “**contro**”, eventualmente anche in base ad una libera scelta;

- ▶ 2. allo studente viene richiesto di preparare autonomamente:

- ▶ - un **discorso introduttivo** di 5 minuti che illustri in sintesi lo schema del dibattito (Introduzione al dibattito);
- ▶ - un segmento **domanda/risposta** di 1 minuto e mezzo durante il quale il “soggetto parlante” si confronta con l'avversario (Argomentazioni);
- ▶ - la **confutazione delle argomentazioni** avverse e la ripetizione delle proprie in 3 minuti (Sintesi).



Warm-up Debate

Dibattito a squadre

- ▶ L'esercizio si distingue dal precedente unicamente per il fatto che i protagonisti del dibattito sono 2 gruppi a numero variabile di componenti (2 vs 2; 3 vs 3, ecc.), ciascuno dei quali riveste un ruolo scelto autonomamente o affidatogli dal giudice-moderatore del dibattito all'interno del contesto comunicativo.



1° step - Acclimatarsi al tema

- ▶ **Acclimatarsi al tema** nell'esplorare la questione del dibattito mediante l'individuazione e la lettura attenta di alcuni documenti di sintesi pertinenti. Il *debater* deve individuare:
 - ▶ il tema della mozione le proposizioni fondamentali da provare o confutare;
 - ▶ le "questioni" sottese;
 - ▶ i campi scientifici coinvolti.



Testi-bussola, lemmi di dizionari, enciclopedie specialistiche

- ▶ Dopodiché **può isolare alcuni testi-bussola** che presentano una sintesi autorevole del tema, solitamente mai esplorato da lui in precedenza, e che offrono una panoramica della complessità della questione, di come essa si sia storicamente sviluppata e di quali siano le posizioni contrapposte.
- ▶ Documenti di sintesi sono **lemmi di dizionari** e di **enciclopedie specialistiche**, ma anche brevi **monografie** generaliste, solitamente corredate da un corposo apparato bibliografico.



“Ogni Stato deve avere il diritto di possedere armi nucleari”

- ▶ Per esempio, data la mozione “**Ogni Stato deve avere il diritto di possedere armi nucleari**”, possiamo considerare come testi di riferimento alcuni lemmi della Enciclopedia Treccani (“armi nucleari”, “disarmo”, “armi chimiche e batteriologiche” ecc.) oppure estratti da manualistica specifica (es. le occorrenze del termine “nucleare” all’interno di un manuale di diritto internazionale).
- ▶ Un altro utile esercizio è quello di **raccogliere e organizzare visivamente** (mediante mappe categoriali suddivise per entità, azioni, caratteristiche, spazio, tempo) i termini chiave al fine di acquisire padronanza del lessico specifico.



2° step - Esplorare il problema mediante i *loci argumentorum*

- ▶ Il secondo passo del metodo consiste nell' esplorare il problema riprendendo tecniche della tradizione retorica latina, attraverso l'analisi dei *loci argumentorum*, delle "circostanze", sia oggettive sia soggettive, come elementi della struttura della mozione.



Termini chiave

► **Definizione dei termini chiave**

Il primo momento nell'**analisi** delle circostanze “oggettive” della mozione prevede un lavoro di spiegazione e di distinzione concettuale dei **termini fondamentali della mozione**, processo che può essere esteso ad **altre nozioni non esplicitate** nella lettera della mozione ma che tuttavia si ritengono rilevanti.

► Nell'esempio delle armi nucleari, lo studente procederà definendo la nozione di “arma”, esplicitamente richiamata nella mozione, come, per esempio, “strumento predisposto per ferire o uccidere”, ma anche fornendo una chiarificazione dell'idea di “deterrente”, nozione che lo sviluppo della mozione implicitamente presuppone, come “ciò che, incutendo timore, dissuade”.

Concetto universale dei termini chiave

- ▶ L'obiettivo didattico di questo momento del processo non è soltanto quello di spingere lo studente a fornire un **concetto universale dei termini chiave del dibattito** ma anche quello di aiutarlo comprendere concretamente il concetto universale mediante l'invito a **raccogliere e illustrare un elenco di casi tipici**, valutandone eventualmente aspetti positivi e negativi, dando avvio all'analisi delle **contraddizioni dialettiche del dibattito**.



Il tempo, lo spazio, i dati

- ▶ Il secondo momento dell'analisi delle circostanze “oggettive” della mozione implica lo sforzo di **situare il problema nel tempo e nello spazio**, e di iniziare ad accumulare dati rilevanti e in grado di misurare quantitativamente i fenomeni. Un esercizio utile in tal senso potrebbe essere quello di **elaborare una lista molto ampia di domande** (anche apparentemente assurde) volte a **indagare le dimensioni spaziali, temporali e quantitative connesse alla mozione**; selezionare poi quelle maggiormente interessanti e procedere infine a fornire, mediante ricerche mirate, risposte concise. Per esempio: dove sono stoccati gli arsenali delle diverse potenze nucleari? Quando alcuni paesi avrebbero potuto intraprendere una guerra nucleare? Quanto costa produrre un'arma nucleare?

Stakeholder

- ▶ L'analisi delle circostanze procede poi rivolgendoc il **focus ai "soggetti"**, sia individui sia organizzazioni, attivamente coinvolti dalla mozione (*stakeholder*).
- ▶ In questa fase dell'analisi si prende in considerazione il nesso tra l'attuazione della mozione e gli *stakeholders*: lo studente deve elencare sia coloro il cui interesse è influenzato, positivamente o negativamente, dall'esecuzione della mozione, sia coloro la cui azione o reazione influenza positivamente o negativamente l'implementazione della mozione.



Stakeholders

- ▶ Per ogni soggetto generale individuato, inoltre, lo studente può ricavare ulteriori categorie particolari di *stakeholders* procedendo per distinzioni rilevanti. Per esempio, individuando come *stakeholder* generale lo “Stato”, è possibile distinguere categorie particolari come “Stati democratici” e “Stati dittatoriali”, oppure “Stati che operano per mantenere la pace” e “Stati che invece minacciano la pace mondiale”.



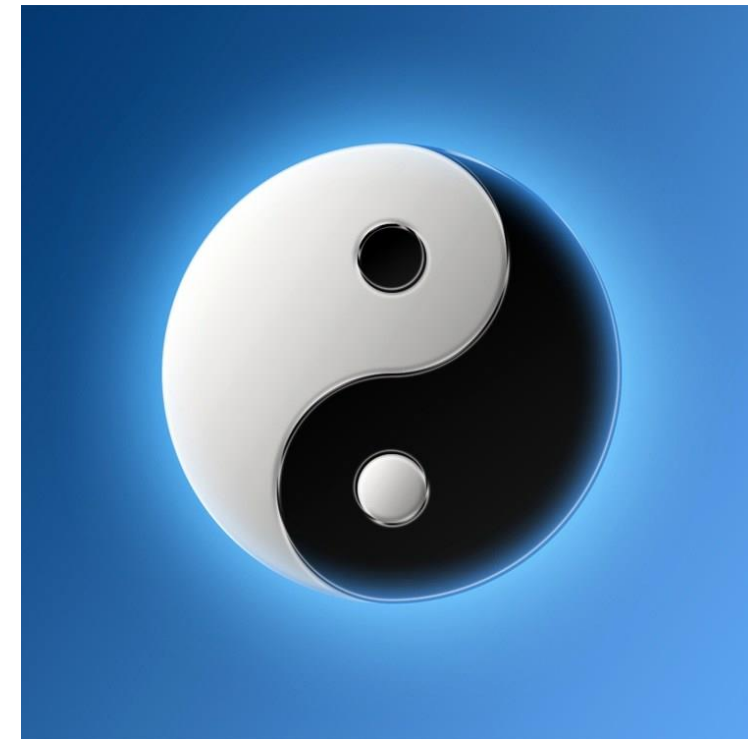
A chi giova?

- ▶ L'ulteriore passo nell'analisi delle circostanze "soggettive" consiste nel prendere in considerazione le **motivazioni** e gli **interessi** che possono spingere gli *stakeholders* ad agire, gli impatti prodotti e le reazioni suscitate dall'attuazione della mozione, iniziando in tal modo a prevedere i possibili scontri valoriali nel dibattito.



Il bene e il male

- ▶ Partendo, infatti, da due criteri d'azione fondamentali, ossia le **coppie utile/danno** e **bene/male**, lo studente può, innanzitutto, formulare domande-guida relative agli "impatti". Per esempio: quali sono i vantaggi, i benefici, le opportunità per quel determinato soggetto nel caso in cui questa determinata mozione venga attuata? E gli svantaggi, i danni, o i pericoli? Oppure, in relazione alla coppia "bene/male": perché per quel determinato soggetto sarebbe doveroso o giusto che questa determinata mozione venga attuata? E perché sarebbe invece non doveroso o ingiusto?



Azione e reazione

- ▶ Successivamente, il dibattente può porre l'attenzione sui **comportamenti di risposta** a una situazione, formulando domande guida del tipo: quale sarebbe la "reazione" di quel determinato soggetto se questa determinata mozione venisse implementata? **Per chi e perché** tale reazione è un vantaggio, un beneficio, un'opportunità? **Per chi e perché** invece uno svantaggio, un danno o un pericolo? **Per chi e perché** tale reazione sarebbe doverosa o giusta? **Per chi e perché** invece tale reazione sarebbe non doverosa o ingiusta? Come tale reazione impatta sulla implementazione della mozione?



Portata delle conseguenze

- ▶ Lo studente, inoltre, può servirsi, come criteri di valutazione degli impatti, di alcuni parametri fondamentali quali il numero dei soggetti coinvolti e la *magnitudo*, ossia la **portata delle conseguenze**. Può chiedersi inoltre se queste ultime sono determinate da una scelta volontaria o sono subite involontariamente o contro la propria volontà; oppure se le conseguenze negative o positive sono a breve o a lungo termine, più o meno probabili e se tali conseguenze sono irreversibili o reversibili, o moralmente giustificate.



Modalità e mezzi

- ▶ L'ultimo passo da compiere relativamente all'analisi degli elementi soggettivi in gioco nella mozione è volto a tematizzare i corsi d'azione e gli strumenti "politici" che le due parti potrebbero impiegare al fine di difendere od opporsi all'attuazione della mozione.



Step 3 - Sviluppo della linea argomentativa e costruzione degli argomenti

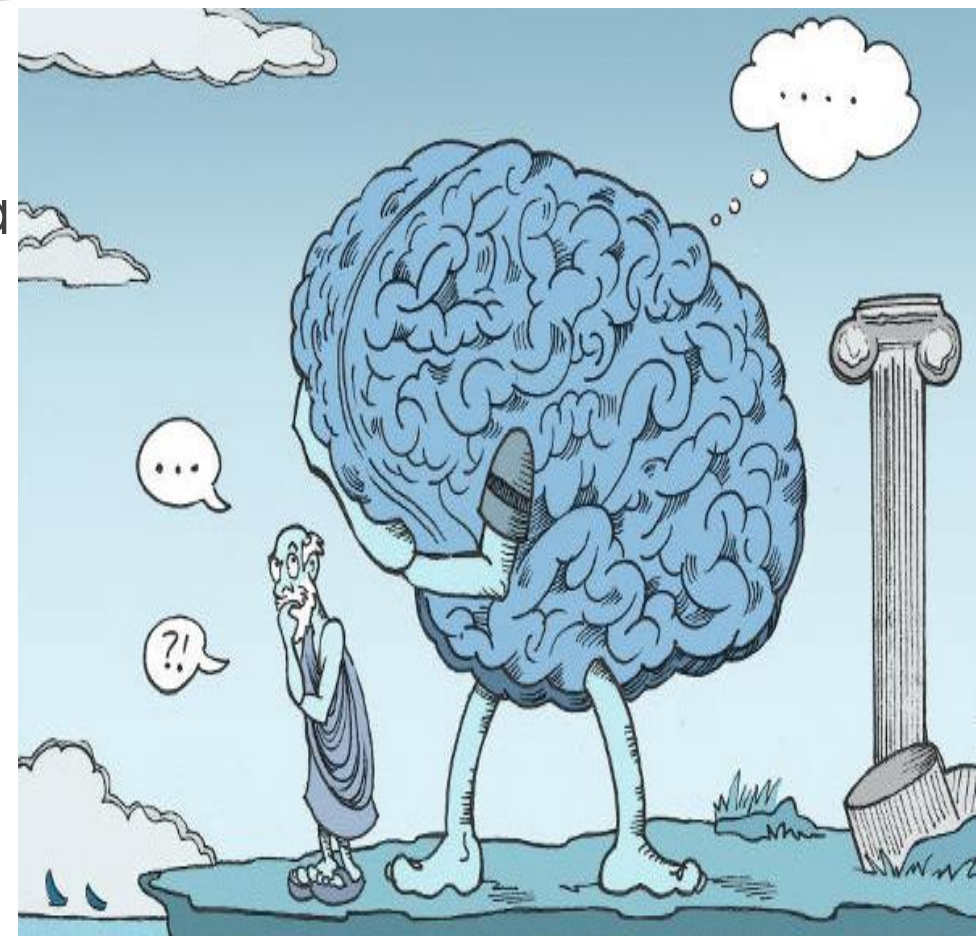
- ▶ Il terzo step della strategia proposta presuppone una concreta esplorazione del tema e prevede, mediante brainstorming e domande-guida, lo sviluppo di una **linea argomentativa** e la **costruzione**, per ogni tesi da difendere nel dibattito, di una **relativa argomentazione** a sostegno.



Step 4 - La formulazione dell'ipotesi di ricerca

► Il quarto e conclusivo passo consiste nella **formulazione dell'ipotesi di ricerca**.

Immaginiamo che il primo oratore della squadra pro intenda proporre come tesi del suo primo argomento la seguente proposizione: “Il possesso di armi nucleari bilancia la capacità offensiva degli Stati”. In sede di preparazione dovrà dedicarsi alla ricerca di evidenze documentali che siano in grado di rispondere positivamente alla corrispondente domanda o “ipotesi” di ricerca: “Il possesso di armi nucleari bilancia la capacità offensiva degli Stati”?



Valutazione e selezione delle fonti documentarie

- ▶ La capacità di rispondere alla domanda di ricerca dipende dalla **padronanza dello studente nel processo di raccolta, nella valutazione e selezione delle fonti documentarie**, dalla sua abilità nella comprensione di diverse tipologie testuali e dalla dimestichezza nel produrre schede bibliografiche con riferimenti puntuali ed estratti rilevanti come risultato della ricerca.



Ipotesi di ricerca

- ▶ Tuttavia, è bene tanto per il docente quanto per lo studente acquisire la piena consapevolezza che **ogni processo della ricerca documentale** - non solo dunque quello orientato al dibattito - **può avviarsi, e avere risultati confortanti, solo dopo l'elaborazione e la chiara formulazione dell'ipotesi di ricerca.**



Conclusioni

- ▶ Avere una domanda di ricerca permette di svolgere ricerche efficaci perché, avendo una chiara idea di ciò che sta cercando ed essendo consapevole del senso della ricerca, il ricercatore è in grado di **scartare i materiali irrilevanti e scremare** solo i **documenti** che effettivamente rispondono al bisogno informativo resolvendo una ansiogena situazione iniziale di incertezza e di impasse.



Esempi di argomenti da discutere

- ▶ Serve legiferare per limitare la libertà di espressione del web?
- ▶ Sono valide le ragioni di chi non mangia carne?
- ▶ È giusto legalizzare le droghe leggere?
- ▶ È giusto approvare una legge che permetta l'eutanasia?
- ▶ La pena di morte è sempre sbagliata?

Esempi di argomenti da discutere

- ▶ Esistono guerre giuste?
- ▶ Nella scuola dell'obbligo è giusto bocciare?
- ▶ In alcuni stati degli USA oltre al darwinismo si insegna il creazionismo: è corretto?
- ▶ La democrazia diretta è possibile?